

Comune di  
Belluno

Corriere ALPI  
L'appuntamento  
mattutino

Corriere ALPI  
**VIVI BELLUNO**

Corriere ALPI  
L'appuntamento  
mattutino

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005

24 ORE ►►► ISTRUZIONI PER L'USO DELLA CITTÀ

«Tonache e piccozze»  
un libro sul rapporto  
tra clero e alte vie;

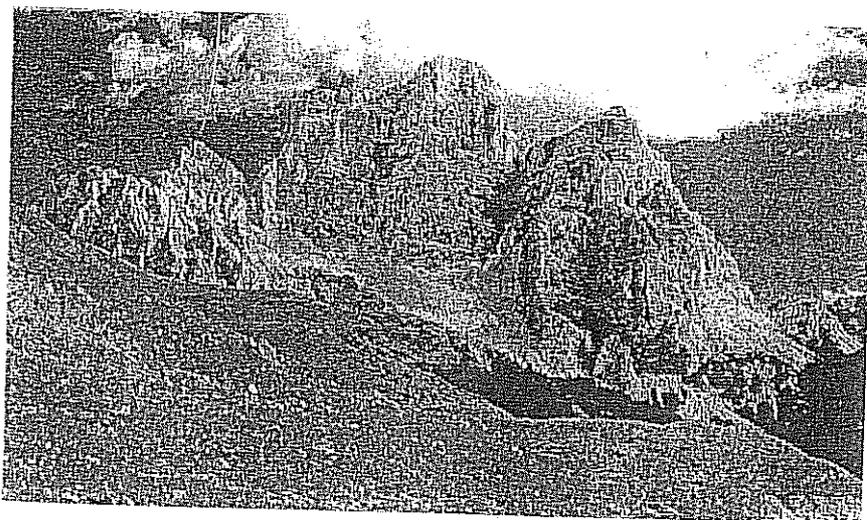
**OLTRE LE VETTE**

ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO

La testimonianza  
in sala del vescovo  
Giuseppe Andrich

# La vocazione di salire le montagne

In auditorium l'incontro con don Ottone e lo storico Zannini



di Marina Rosset

**BELLUNO.** Le storie meno conosciute dell'alpinismo. La montagna tra Settecento e Ottocento, sebbene siano pochi a saperlo, era un terreno di scoperta soprattutto per i sacerdoti.

In un'epoca in cui questa passione era vista da gran parte del clero come un motivo futile, che allontanava i pretati dalla lettura dei testi sacri e dalla preghiera, emergeva comunque nel clero figure importanti di scalatori. Dare voce a questi alpinisti, poco noti sebbene di primo livello, è lo scopo di «Tonache e piccozze», il libro di Andrea Zannini, presentato in auditorium ieri in occasione della rassegna culturale «Oltre le vette». Ad arricchire l'evento: l'esperienza di don Rinaldo Ottone, un parroco amante della montagna e della corsa, tra i tre sportivi che l'estate scorsa hanno percorso l'alta via n.1 in 24 ore.

Don Rinaldo è stato l'interlocutore della «visione religiosa della passione per la montagna» di quel lato della medaglia che è stato per Zannini, per sua stessa ammissione, un ostacolo nella ricerca di materiale per il libro. L'elemento di disturbo per il laico

è stato invece una molla significativa per il sacerdote, che nella montagna rispecchia la propria interiorità, che prova il sapore della vittoria non nella conquista della vetta, ma nella caduta, che permette di superare la montagna e permette invece di conoscerla.

Elencando degli esempi tratti dalla lettura del libro di Zannini, don Rinaldo ha ripreso in particolare un epitaffio di don Giovanni Gnifetti.

Nelle righe di questo breve testo si cela, secondo il parroco, il motivo segreto che spinge gli uomini a scalare le vette: «Per la sola naturale vaghezza di contemplare da vicino le opere del creatore». Nello scorrere anche altre testimonianze presenti nel testo, don Rinaldo non risparmia un'osservazione all'autore: «Zannini si ferma alla vigilia della Prima guerra mondiale. Proprio in quel conflitto, credo, i sacerdoti hanno avuto un ruolo ancora più impor-



Il vescovo Andrich. Sopra, il Palmo

tante sulle vette, per difendere la loro gente».

Zannini, docente all'università di Udine, ha giustificato la scelta dell'argomento con una duplice motivazione. «Ho valorizzato le figure degli autotoni perché nelle guide si legge troppo spesso che la vetta è stata conquistata da un tale alpinista illustre, anche se probabilmente in precedenza era già stata calcata da gente delle valli sottostanti. E ho voluto focalizzare l'attenzione tra la fine del Settecento e la metà del secolo successivo perché è un periodo spesso troppo poco considerato dagli storici dell'alpinismo».

Il pubblico in sala non era quello delle grandi occasioni. L'autore, per nulla sorpreso, si è dimostrato consapevole della difficoltà di incontrare il favore delle masse e ha comunque apprezzato l'invito dello staff bellunese e le persone intervenute.

«Un peccato», ha commentato il coordinatore di «Oltre le vette» Flavio Faoro, «La settimana scorsa il salone era gremito per ascoltare la testimonianza di Tito De Luca e Roberto Tiso sul monte Ararat». In platea ieri c'era anche il vescovo Giuseppe Andrich, che è intervenuto con alcune riflessioni personali.

## IL PROGRAMMA DI OGGI

### Belluno al tempo della guerra

**BELLUNO.** Oggi, alle 17.30, «Oltre le Vette» dà appuntamento all'auditorium in piazza Duomo per ascoltare ricerche e testimonianze su «Una città di montagna in guerra: Belluno 1893-1945», a cura dell'Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea. Con Ferruccio Vendramini, Francesco Piero Franchi e testimoni di quell'epoca.

In serata, al teatro Comunale, la rassegna offre poi l'occasione per conoscere, con l'aiuto di fotografie e filmati storici e moderni, l'avventurosa storia delle esplorazioni polari. Si intitola «La conquista dei Poli: Artide e Antartide» la conferenza condotta da Italo Zandonella Callegher.

alpinista e studioso, accademico del Cai e appena confermato presidente del TrentoFilmfestival. Si partirà dalle leggende dell'antichità per viaggiare attraverso i racconti dei navigatori dei mari artici e australi, i primi tentativi di conquista con mezzi inadeguati, fino ad arrivare alla lotta fra uomini e paesi.

L'incontro sarà preceduto dalla premiazione, da parte della Fondazione Silla-Ghedina, della miglior scalata dell'anno nelle Dolomiti: il vincitore illustrerà la sua impresa con immagini. Lo spettacolo inizierà alle 21, l'ingresso è a pagamento (5 intero e 4 ridotto, biglietti in vendita alla biglietteria dalle 17).

## METEO



**OGGI**  
Durante il giorno il cielo risulterà in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere di rovescio, per lo più deboli, localmente moderate, specie sulle Prealpi.



**DOMANI**  
Cielo in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, più continue e probabilmente più abbondanti rispetto a giovedì. Le precipitazioni potranno assumere carattere di temporale.

## TEMPERATURE DI IERI

CITTA'	MIN	MAX
BELLUNO	9/14	AURONZO 7/1
AGORDO	7/12	DOMEGGE 7/1
CORTINA	6/10	TAMBRE 6/1
FALCADE	4/10	FELTRE 9/1

DATI ARPA SERVIZIO METEO VENEZIA